

ISTRUZIONI SULLA RELAZIONE TECNICA E SUGLI ALLEGATI VALIDE PER TUTTI GLI USI**RELAZIONE TECNICA****Attenzione:**

- *la relazione tecnica deve essere prodotta in copia cartacea e su supporto informatico in formato PDF;*
- *la relazione tecnica e gli elaborati richiesti non devono necessariamente essere presentati a firma di un tecnico abilitato; è comunque evidente che in alcuni casi può essere necessaria un'adeguata competenza tecnica nel redigerli;*
- *gli usi assimilabili a quello irriguo e quelli domestici e assimilabili sono indicati a pag. 5 di questo documento.*

Contenuto della relazione:

individuare il corpo idrico sotterraneo, oppure il codice della sorgente, da cui si intende effettuare il prelievo.

Indicare, inoltre:

- la località, gli estremi catastali e le coordinate geografiche del punto di prelievo;
- l'uso della risorsa con indicazione dell'eventuale restituzione;
- la portata del prelievo, espressa in litri/secondo, il volume d'acqua da utilizzare, espresso in metri cubi/anno;
- il periodo di prelievo;
- l'estensione della superficie interessata, quando coerente con l'uso interessato;

indicare il punto di posizionamento e le caratteristiche del contatore o di analoghi dispositivi atti a rilevare e contabilizzare i volumi derivati.

ALLEGATI

ALLEGARE al modulo IRDP i seguenti elaborati e documentazione (sempre obbligatori, oppure solo al verificarsi delle condizioni indicate):

- **se il modulo di dichiarazione preventiva è trasmesso per posta:** copia fotostatica di un documento d'identità valido del firmatario del modulo e di qualunque soggetto intervenga nella sottoscrizione di anche parte dello stesso o degli allegati.
Nel caso di consegna di persona presso la struttura provinciale competente o presso le sedi periferiche autorizzate al ritiro del modulo, i soggetti firmatari saranno identificati tramite esibizione del documento d'identità. Per i non presenti deve essere allegata copia fotostatica di un documento d'identità valido;
- **delega**, secondo il fac-simile contenuto nel modulo IRDP, nel caso di più soggetti richiedenti non costituiti in un consorzio;
- **eventuale delega** ad un soggetto terzo se questi viene incaricato della presentazione del modulo IRDP;
- **corografia** 1:10.000 recante l'indicazione lineare dell'intero impianto, dall'opera di presa fino all'utilizzo ed alla restituzione (*se esistente*);
- **estratto della mappa catastale e planimetria** in scala adeguata dei luoghi interessati dalle opere recanti l'indicazione lineare dell'intero impianto: dall'opera di presa fino all'utilizzo ed alla restituzione (*se esistente*);

- **tabella a pag. 4** con l'indicazione delle particelle/immobili serviti;
- **progetto dei dispositivi di limitazione delle portate derivate;**
- **documentazione fotografica** del luogo sul quale insisterà l'opera di presa o il pozzo;
- **se la derivazione insiste in aree naturali protette di cui alla L.P. 11/2007**, afferenti a Rete Natura 2000:
dichiarazione sostitutiva di atto notorio di avvenuta acquisizione della valutazione positiva rilasciata dalla competente struttura provinciale in materia di conservazione della natura.

ISTRUZIONI SPECIFICHE IN RELAZIONE ALL'USO

(oltre a quanto indicato nelle istruzioni valide per tutti gli usi)

USO POTABILE (CONSUMO UMANO)

Riportare il calcolo del fabbisogno secondo il Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche nella Provincia di Trento (*art. 7, comma 1, lett. A del PGUAP*). Sono disponibili presso il Servizio Statistica i dati relativi alla popolazione residente e fluttuante.

➤ Nei seguenti casi di derivazioni destinate al consumo umano:

- 1) acquedotti di proprietà pubblica che servono esclusivamente fontane pubbliche;
- 2) acquedotti di proprietà di comuni o altri enti pubblici che servono strutture isolate;
- 3) acquedotti privati ma di interesse pubblico, in quanto con portata media ragguagliata annua => 0,116 l/s (*corrispondente ad un volume medio giornaliero di 10 m³*);
- 4) acquedotti privati con portata media ragguagliata annua < 0,116 l/s (*corrispondente ad un volume medio giornaliero di 10 m³*), ma con esercizi aperti al pubblico,

la relazione deve comprendere:

la rappresentazione geometrica della delimitazione dell'area primaria di salvaguardia (*tutela assoluta*), secondo quanto previsto dall'art. 94 del decreto legislativo in materia ambientale 152/2006.

Attenzione:

- la nuova derivazione potrà essere esercitata solo dopo la delimitazione fisica dell'area di salvaguardia primaria (*tutela assoluta*). Sarà cura del titolare provvedere alla corretta delimitazione, in base alle rappresentazione compresa nella relazione di cui sopra e secondo i criteri stabiliti dal suddetto art. 94, fatte salve eventuali diverse prescrizioni della struttura provinciale competente in materia idrogeologica;
- prima dell'utilizzo dovrà essere acquisito il giudizio d'idoneità dell'acqua ad uso potabile rilasciato dall'Azienda provinciale per i servizi sanitari. Nella relazione di fine lavori, da presentare terminati i lavori e prima di attivare il prelievo, il titolare dovrà dichiarare di averla acquisita sotto forma di dichiarazione sostitutiva di atto notorio.

➤ Nei seguenti casi di derivazioni destinate al consumo umano, riconducibile alla categoria di uso domestico:

1. derivazioni ad uso potabile destinate esclusivamente all'utilizzo dell'acqua a favore del titolare e propri familiari (*non c'è quindi somministrazione di acqua a terzi*);
2. derivazioni ad uso potabile destinate esclusivamente all'utilizzo dell'acqua a favore del titolare e propri familiari (*non c'è quindi somministrazione di acqua a terzi*), per più realtà simili servite da un acquedotto comune, con portata media ragguagliata annua < 0,116 l/s (*corrispondente ad un volume giornaliero medio di 10 m³*),

sono in capo al/i titolare/i gli adempimenti e le responsabilità per la potabilità dell'acqua e per l'impiego di idonei materiali.

USO IRRIGUO

Per ogni tipo di coltura soggetta ad irrigazione e/o servita con impianto antibrina indicare:

- la superficie in m²;
- il sistema o la tecnica di irrigazione utilizzati (*pioggia, goccia, ecc.*);
- il calcolo del fabbisogno idrico (*art. 7, comma 1, lett. B e C del PGUAP*);
- il periodo stagionale in cui viene effettuata l'irrigazione;
- i tipi di coltura, indicandone le aree nell'estratto mappa catastale qualora irrigate a scorrimento o soggette a interventi antibrina.

USO ZOOTECNICO

Descrivere il ciclo produttivo e il ciclo di utilizzo dell'acqua. In particolare specificare se l'acqua serve solamente per l'abbeveraggio del bestiame e pulizia della stalla ovvero se serve anche per la lavorazione dei prodotti destinati alla vendita (*lavaggio serbatoi latte, ciclo produttivo dei latticini, ecc.*).

Specificare le modalità di restituzione dell'acqua.

Indicare la portata d'acqua necessaria in rapporto alla dotazione pro capo di allevamento (*art. 7, comma 1, lett. D del PGUAP*).

Se l'acqua serve per la lavorazione di prodotti destinati alla vendita (*lavaggio serbatoi latte, ciclo produttivo dei latticini, ecc.*),

la relazione deve comprendere:

la rappresentazione geometrica della delimitazione dell'area primaria di salvaguardia (*tutela assoluta*), secondo quanto previsto dall'art. 94 del decreto legislativo in materia ambientale 152/2006.

Attenzione:

- la nuova derivazione potrà essere esercitata solo dopo la delimitazione fisica dell'area di salvaguardia primaria (*tutela assoluta*). Sarà cura del titolare provvedere alla corretta delimitazione, in base alle rappresentazione compresa nella relazione di cui sopra e secondo i criteri stabiliti dal suddetto art. 94, salvo prescrizioni diverse della struttura provinciale competente in materia idrogeologica;
- prima dell'utilizzo dovrà essere acquisito il giudizio d'idoneità dell'acqua ad uso potabile rilasciato dall'Azienda provinciale per i servizi sanitari. Nella relazione di fine lavori modulo B2, da presentare terminati i lavori e prima di attivare il prelievo, il titolare dovrà dichiarare di averla acquisita sotto forma di dichiarazione sostitutiva di atto notorio.

ALTRI USI

Descrivere l'attività e il ciclo di utilizzo dell'acqua.

Per ogni tipologia d'uso specificare il fabbisogno qualitativo e quantitativo e indicare le eventuali modalità di smaltimento dell'acqua.

Indicare le soluzioni tecniche adottate per la massima riduzione dei consumi d'acqua.

Indicare il volume annuo massimo (*art. 7, comma 1, lett. I del PGUAP*).

In particolare, per l'uso di condizionamento ambientale, descrivere le utenze finali dell'impianto (quali locali devono essere climatizzati). L'impianto deve essere rappresentato negli elaborati anche come schema. La relazione tecnica deve contenere anche la comparazione della tecnologia a scambio termico con acqua con le altre soluzioni disponibili, nonché gli accorgimenti adottati per il massimo risparmio idrico.

USI ASSIMILABILI ALL'IRRIGUO

Gli usi assimilabili a quello irriguo, in base alla DGP 2600/04, sono: antibrina, caricabotte, zootecnico, fertirrigazione, altri usi legati all'agricoltura.

USI DOMESTICI E ASSIMILATI

Gli usi domestici e assimilabili, in base alla D.G.P. sulle comunicazioni ad uso potabile-domestico n. 3255/02, sono quelli indicati nella seguente tabella (*lettera A, domestici, lettere B e C, assimilati al domestico*).

Per i pozzi: per poter presentare unaa dichiarazione preventiva regolarsi sulle sole tipologie delle lettere B e C. (*Per le tipologie di cui alla lettera A, è prevista la presentazione di una comunicazione preventiva ad uso domestico secondo il modulo LRPCOM*)

Per le sorgenti non demaniali: per poter presentare una dichiarazione preventiva regolarsi sull'intera tabella, quindi anche sull'uso domestico di cui alla lettera A.

Gli utilizzi caratterizzati da prevalente finalità economica oppure, nel caso di uso irriguo, che interessano una superficie superiore a 3000 m², possono essere soggetti al pagamento del canone demaniale, in base a quanto disposto dalla sopra citata deliberazione.

I soggetti possessori del fondo diversi dal proprietario, sono quelli che godono di altri diritti reali di proprietà, quali l'enfiteusi, l'usufrutto, ecc.

A) Usi domestici (a servizio del proprietario o di chi ne abbia il possesso) e relativa famiglia	Potabile
	igienico-sanitario
	innaffiamento di giardini e orti posti direttamente a servizio del proprietario o di chi ne abbia il possesso, anche non necessariamente limitrofi all'abitazione
	abbeveraggio del bestiame utile esclusivamente al proprietario del fondo o a chi ne abbia il possesso
	usi temporanei della risorsa idrica finalizzati alla costruzione e/o manutenzione della propria abitazione
	usi della risorsa idrica finalizzati all'allevamento di pesci e simili utile esclusivamente al proprietario del fondo o a chi ne abbia il possesso
	usi della risorsa idrica finalizzati all'installazione di piscine o alla realizzazione/manutenzione di piccoli laghetti, fontane e simili aventi scopo di arredo
	usi antincendio
	tutti gli altri usi che possono essere ricondotti all'uso domestico nel suo significato tradizionalmente tipizzato in quanto posti a servizio dell'abitazione e delle persone ivi dimoranti
B) Usi assimilabili al domestico (a servizio delle esigenze di soggetti diversi da quelli della lettera A)	tutti gli usi potabili-domestici di cui alla lettera A) a servizio di strutture adibite a colonia, casa parrocchiale, bivacco, malga, centro visitatori e simili
	tutti gli usi potabili-domestici di cui alla lettera A) forniti da fontane, lavatoi, abbeveratoi o simili ai quali la collettività in genere può liberamente attingere e/o beneficiare
	tutti gli usi potabili-domestici direttamente connessi con l'attività di custodia e gestione del bestiame alloggiato in malga
C) Altri usi assimilabili al domestico	uso irriguo, a condizione che non sia possibile soddisfare la domanda di acqua attraverso le strutture consortili operanti sul territorio.
	altri usi comunque inerenti l'agricoltura alle condizioni e limitazioni di cui al punto immediatamente precedente relativo all'uso irriguo
	usi destinati all'irrigazione di attrezzature sportive dilettantistiche pubbliche e di aree destinate a verde pubblico
	usi antincendio a servizio del territorio da parte di soggetti pubblici
	usi didattici vari

AVVERTENZE

AREE DI CRITICITÀ SOTTERRANEA, COMPRESI SORGENTI E DRENAGGI

Con delibera n. 2563 di data 10 ottobre 2008, è stata approvata la Carta della criticità idrica sotterranea in scala 1:200.000 e le relative schede in scala 1:10.000 ed in scala 1:12.500, che costituiscono l'allegato 1 alla deliberazione ed è stata approvata la disciplina delle utilizzazioni delle acque sotterranee nelle aree a diversa criticità riportate nella cartografia di cui al punto 1, di seguito descritte:

aree critiche per elevato sfruttamento della falda acquifera;
 aree critiche per alterazione qualitativa della falda acquifera;
 aree di attenzione per potenziale alterazione qualitativa della falda acquifera;
 aree di attenzione per intenso sfruttamento e per riserva futura della falda acquifera.

Si rimanda alla lettura puntuale di detta delibera qualora s'intenda utilizzare acqua all'interno di dette zone.

DELEGA

Se la dichiarazione preventiva viene presentata anche a nome e per conto di altri soggetti, deve essere allegata apposita delega (secondo il fac-simile contenuto nel modulo IRDP), con la quale s'individua anche il rappresentante nei confronti dell'amministrazione per tutta la durata del titolo, salvo diverse successive comunicazioni.

CORPI IDRICI INSISTENTI O MENO SU DEMANIO

Con riferimento ai titoli di derivazione d'acqua, sono individuati come demaniali i corpi idrici che insistono su terreni demaniali – ramo acque; se gli stessi si trovassero su demanio di altro tipo (*strade, foreste, ecc*), il titolare dovrebbe rapportarsi con l'ente proprietario come nei confronti di un privato, quindi chiedere l'eventuale servitù di passo di acquedotto ecc., a norma di quanto previsto dal Codice Civile.

DECORRENZA E DURATA DEL TITOLO

Il titolo decorre dalla data di presentazione della dichiarazione preventiva e per la durata massima di 40 anni per l'uso irriguo e assimilati, 30 anni per l'uso potabile-domestico e assimilati.

INIZIO LAVORI

Solo decorsi 60 giorni dalla presentazione della dichiarazione preventiva l'interessato può dare inizio ai lavori, nel rispetto delle norme vigenti in materia edilizia, urbanistica, di igiene pubblica e di tutela ambientale.

CANONE ONEROSO

Il canone demaniale, fatte salve le casistiche di cui al successivo punto, è sempre dovuto, anche nel caso di mancata realizzazione delle opere, con decorrenza dalla data di presentazione della dichiarazione preventiva in quanto costitutiva del titolo, quale corrispettivo per l'impegno dell'acqua come previsto dall'art. 16decies, comma 1, della L.P. 18/76, sempre che l'utenza non rientri nelle tipologie esenti ai sensi della normativa vigente.

CANONE ESENTE

Il canone demaniale è esente, oltre che nei casi previsti dalle normative vigenti in materia per tipologie di derivazioni di minima consistenza (tra le quali possono facilmente rinvenirsi anche le dichiarazioni preventive), anche nel caso di mancato rinvenimento dell'acqua (o in quantità insufficiente per la costituzione del titolo), oppure nel caso in cui l'acqua rinvenuta non risulti idonea all'uso richiesto.

PROFONDITA' PERFORAZIONE

L'eventuale perforazione oltre la profondità dichiarata nel modulo di dichiarazione preventiva potrà essere effettuata solo previo nulla osta da richiedersi direttamente al Servizio geologico della PAT e da presentare al Servizio gestione risorse idriche ed energetiche - Ufficio gestione risorse idriche, contestualmente alla relazione di fine lavori.

RELAZIONE DI FINE LAVORI E ATTIVAZIONE PRELIEVO

Al termine dei lavori il dichiarante deve presentare una relazione di fine lavori, adeguata alla tipologia di corpo idrico (*modulo B1 per i pozzi e modulo B2 per le sorgenti*), corredata dalla documentazione prevista in detti moduli, e che dovrà riportare la data di prima attivazione del prelievo. Solo dopo aver presentato la relazione di fine lavori il titolare può attivare il prelievo, fatte salve le verifiche che il tecnico di zona dovrà effettuare in merito al contenuto di detta relazione e alla regolarità dei requisiti previsti per gli utilizzi in questione. Il prelievo attivato prima dell'invio della relazione di fine lavori comporta il pagamento di una sanzione da 150 a 1000 Euro (*Artt. 51 e 52 – Tabella B*).

VERIFICHE E NULLA OSTA

Nel caso di derivazione di acqua sotterranea, valutato l'esito delle prove di pompaggio e delle altre verifiche tecniche necessarie al fine di tutelare la falda e/o i diritti di terzi, il tecnico responsabile del procedimento comunica entro 60 giorni che nulla osta all'attivazione/prosecuzione del prelievo (*attivato dopo l'invio della relazione di fine lavori o ancora da attivare*). Nel caso di sorgenti, la comunicazione di nulla osta sarà inviata solo se ritenuto necessario.

PROPRIETARIO PARTICELLE - EVENTUALI AUTORIZZAZIONI/NULLA OSTA

La presentazione della dichiarazione preventiva non esime il titolare dall'ottenere eventuali autorizzazioni/nulla osta da parte del proprietario delle particelle interessate dalle opere a norma di quanto previsto dal Codice Civile o dall'ottenere ulteriori autorizzazioni non direttamente di competenza della struttura provinciale competente.

TARGHE IDENTIFICATIVE

La struttura provinciale competente può, in qualsiasi momento, ordinare ai titolari delle utenze di acqua pubblica l'applicazione sulle opere di presa di targhe o altri segni identificativi dei titoli a derivare, predisposti a cura della stessa struttura, stabilendo termini e modalità della loro installazione.